



Azione Cattolica Italiana

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth



“Chiamati ad essere santi insieme”

(1 Cor 1,2)

Indice

- Pag. 1 Programmazione unitaria
Obiettivi prioritari
- Pag. 9 Modalità e strumenti
- Pag.12 Programma dei settori
Adulti e Giovani e dell'
articolazione ACR
- Pag.16 Programma
dei Movimenti

Programmazione
Triennale
Diocesana
2008/2011

Centro Diocesano AC
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani -
Tel. 0883 494202 E-mail: infoac@azionecattolicaltrani.it
www.azionecattolicaltrani.it

Programmazione triennale 2008-2011

Premessa

Il lavoro messo a punto si aggancia e prende corpo a partire dai documenti base delle assemblee scorse diocesana-regionale-nazionale. Il presente documento vuole dare una base da cui partire per la programmazione immergendoci nel contesto presente e prossimo futuro. Sono stati fissati successivamente e in modo schematico, degli obiettivi prioritari con relative modalità e strumenti attuativi.

Il contesto storico

I. 100e40 anni di Azione Cattolica: una storia che continua

1. La XIII Assemblea dell’Azione Cattolica Italiana vissuta nel maggio scorso si inserisce in un cammino orientato da alcune coordinate associative, ecclesiali e civili che ci offrono dei punti di riferimento provvidenziali e costituiscono la trama delle riflessioni condotte dalle nostre associazioni.

Le radici del nostro futuro

1.1 Come associazione abbiamo fatto memoria del 140° anniversario della fondazione dell’AC, cercando nel passato le radici del nostro futuro. È stata un’occasione preziosa per rileggere, in modo particolare, il rinnovamento conciliare dell’associazione, che può simbolicamente essere riassunto nella “scelta religiosa”. Celebrare i nostri 100e40 anni significa riferirci alla lunga storia di santità laicale e di amore per la Chiesa, una storia che ha segnato profondamente il tessuto ecclesiale e civile del nostro Paese, grazie ad una coraggiosa fedeltà al Vangelo e alla testimonianza esemplare. L’Azione Cattolica desidera fare della sua storia una profezia per ogni tempo, abitato da profonde trasformazioni, ma bisognoso, sempre e comunque, dell’annuncio gioioso e liberante della Risurrezione. Il Papa poi nello scorso incontro del 4 maggio in piazza San Pietro, ci ha incoraggiato a continuare il cammino intrapreso con il suo predecessore attraverso le tre consegne di Loreto, **contemplazione, comunione e missione**.

Nel cammino della Chiesa

1.2 In questo triennio, che si è aperto all’inizio del pontificato di Papa Benedetto XVI, ci siamo lasciati guidare dalla sua parola e dal suo invito: «*a divenire donne e uomini nuovi per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo*» (Benedetto XVI, *Discorso al IV Convegno nazionale della Chiesa italiana*, Verona, 19 ottobre 2006). Ci siamo inseriti nel cammino segnato dagli orientamenti pastorali *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, ribaditi nella Nota pastorale “*Rigenerati per una speranza viva*” (1Pt 1,3): *testimoni del grande “sì” di Dio all’uomo*, alla luce del IV Convegno Ecclesiale Nazionale – significativo momento di discernimento comunitario –, al quale l’associazione ha contribuito attraverso un documento largamente condiviso e la nutrita partecipazione di molti soci come delegati diocesani.

Anche la celebrazione della 45° Settimana sociale dei cattolici italiani, dedicata ad un tema di notevole rilevanza (*Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano*), nella particolare ricorrenza del centenario, ha offerto ulteriori elementi di attenzione e corresponsabilità.

I prossimi contesti ecclesiali a cui siamo chiamati ad inserirci e vivere sono: l’anno Paolino che durerà per tutto il 2008-2009 e il 2010 l’esposizione nazionale della Sacra Sindone.

1.3 È necessario per noi guardare e partecipare, in modo attento e cordiale, alla vita del Paese, che appare sempre più attraversata da un allentamento di quella rete di legami condivisi, faticosamente ricostruiti nel dopoguerra attraverso un dialogo costruttivo fra territori, culture e ideologie diverse, al quale i cattolici italiani (e in particolare l'AC) hanno offerto un contributo importante. Oggi come allora ci sentiamo chiamati a riconoscere una nuova e a volte inespresa domanda di senso, a riscoprire e a onorare – attraverso un dialogo animato da sincera ricerca della verità – le ragioni del vivere insieme. In questa prospettiva è centrale la “questione antropologica” (Cfr Nota pastorale “*Rigenerati per una speranza viva*” (1Pt 1,3): testimoni del grande “sì” di Dio all'uomo, n. 15), che diventa una decisiva chiave interpretativa per esercitare discernimento, anche alla luce degli ambiti del vissuto, privato e pubblico (vita affettiva, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione, cittadinanza), riconosciuti al Convegno Ecclesiale di Verona come luoghi privilegiati dell'annuncio.

Sulla base di questo complesso intreccio di fattori abbiamo fatto la scelta di porre al centro dell'attenzione l'orizzonte umano e cristiano in cui essere, diventare, riconoscerci testimoni.

Questo significa essere *testimoni della vocazione spirituale dell'uomo*, aperta a prospettive universali di fraternità, in nome delle quali è possibile edificare un mondo più umano, fondato su un patrimonio di valori irrinunciabili; nello stesso tempo, significa anche essere *testimoni coerenti e credibili del Risorto* e del mistero della salvezza offerta a tutti con la sua morte e resurrezione, vivendo questa missione non come un atto isolato, ma dentro una comunione ecclesiale alla quale

siamo chiamati a portare lo specifico della nostra “singolare ministerialità laicale”.

Proprio in questa prospettiva l'AC, fedele alla Chiesa e attenta alla storia, ha voluto rinnovarsi, come testimoniano lo Statuto, ripensato alla luce del Concilio Vaticano II e ulteriormente modificato negli anni più recenti, e la proposta formativa, rilanciata dal nuovo Progetto formativo (*Perché sia formato Cristo in voi*): proposta che accompagna e sostiene oggi la crescita di laici fedeli al mandato dell'evangelizzazione.

A partire da...

II. Il primato della fede

2. E' il primato della fede, il terreno roccioso e saldo su cui sono costruite le fondamenta del cammino associativo e tutta l'architettura formativa, alla luce del “rinnovato” Statuto, del Progetto formativo unitario e delle nuove linee guida agli itinerari formativi “Sentieri di speranza”.

2.1 Nella Chiesa di oggi come Azione Cattolica avvertiamo vivamente l'esigenza di ribadire il primato della fede, rilanciando il significato forte della “scelta religiosa”, da attualizzare guardando al suo significato per la Chiesa e il Paese, a servizio della fede e della costruzione del bene comune. Come ha scritto il Presidente della Conferenza Episcopale, il Card. Angelo Bagnasco, nel suo recente messaggio all'AC: «*Siete gli eredi [...] di una lunga storia di amore per la Chiesa e di sacrificio, di impegno educativo e di evangelizzazione, in cui non è raro ravvisare intuizioni che si sono rivelate preziose anticipazioni di quanto è andato poi maturando come patrimonio comune sul fronte della pastorale e della testimonianza di fede. Di questo ha particolarmente bisogno oggi la Chiesa italiana da parte dell'Azione Cattolica: di una forza viva che, mentre accompagna il cammino quotidiano delle comunità, sperimenta vie nuove e non cessa di unire il pensiero all'azione*» (Lettera all'Azione Cattolica Italiana, Roma, 17 settembre 2007).

2.2 La dichiarazione solenne di voler essere «*cittadini degni del vangelo*» (Fil 1,27) e «*ministri della sapienza cristiana*» (AA, 14) per un mondo più umano, scelta come titolo della nostra Assemblea, rispecchia questa prospettiva. Oggi la “scelta religiosa” ci chiede un doppio passo avanti: verso il primato della fede e la responsabilità della testimonianza. Un passo è segnato dall’incontro con il Signore, dalla piena comunione con Lui, che è il senso stesso della santità cristiana. L’altro passo ci spinge a stare da cristiani dentro la storia, con una testimonianza associativa coerente, attenta alla relativa autonomia delle realtà terrene. Saper distinguere – senza separare – questi due passi, in cui fede e ragione, Vangelo e vita devono armonizzarsi continuamente: è questo il compito che abbiamo davanti.

2.3 La “scelta religiosa” ci impegna ad assumere il Vangelo nella sua pienezza e a rischiare la nostra responsabilità di fronte a concrete opzioni temporali senza cadere in una loro equivoca sacralizzazione, nella consapevolezza di una provvisorietà che esige un continuo rimettersi alla scuola del Vangelo. «*Con questo stile – abbiamo scritto nel nostro Manifesto al Paese – rinnoviamo il nostro servizio alla Chiesa, soprattutto nella sua dimensione diocesana, in una parrocchia sempre più missionaria, radicata nella sua terra, partecipe delle gioie e delle speranze, delle attese e dei problemi della gente. Vogliamo mettere la nostra storia al servizio di quest’incontro tra fede e intelligenza, tra l’altezza dell’infinito e l’ordinarietà del quotidiano*».

2.4 Ci sentiamo profondamente inseriti nelle comunità cristiane, anche quelle più semplici, che costituiscono il popolo dei credenti, che rappresentano l’anima più viva e bella del cattolicesimo italiano, ma anche la più complessa, perché lì, oggi, si gioca l’annuncio del Vangelo e la popolarità del cristianesimo.

Vogliamo valorizzare questa dimensione a partire dalle associazioni parrocchiali e diocesane, arricchite dalla particolare e insostituibile presenza degli assistenti, segno del legame vivo e fecondo con la Chiesa locale: una ricchezza da custodire con riconoscenza e da coltivare con disponibilità e amicizia.

2.5 Il nostro inserimento pastorale è sia scelta irrinunciabile del nostro essere associazione, vero e proprio atto d’amore per la Chiesa, sia un punto delicato e a volte problematico e pertanto bisognoso di particolare cura.

La relazione tra l’Azione Cattolica e la Pastorale è infatti cartina di tornasole particolarmente sensibile che esprime potenzialità e difficoltà nel rapporto tra laici e clero, tra Chiesa e mondo. Per favorire una Chiesa sempre più sinodale e comunionale è importante favorire per esempio: un esercizio non parziale del discernimento comunitario; una corresponsabilità non ridotta a sola collaborazione; un’organizzazione della pastorale non concorrenziale alla vita associativa. Il criterio con il quale comporre, in un’ottica di comunione formazione associativa e servizio pastorale è da precisare in modo che l’Azione Cattolica possa continuare a concorrere e a edificare la Chiesa dentro la storia e non rischi di perdere il valore dell’essere associazione.

A proposito della relazione AC pastorale e AC-Pastori «*c’è un equilibrio vitale tra formazione e servizio, che siamo chiamati responsabilmente a preservare, se tale equilibrio non ci fosse, dell’AC resterebbero alcuni predicati, verrebbe meno il soggetto. Chiediamo ai nostri Pastori di aiutarci a tenere insieme il soggetto associativo e i suoi predicati pastorali accanto ad altri predicati*» (Relazione del Presidente Alici all’Assemblea 2008).

2.6 Ci sentiamo altrettanto profondamente inseriti nella storia, luogo decisivo della nostra salvezza, quindi dentro la vita del Paese e delle nostre città. Consapevoli della possibilità e della bellezza di una vita pienamente umana e cristiana, «*vogliamo continuare ad essere scuola di vocazioni laicali, a spenderci in favore del bene comune, attraverso l’educazione alla responsabilità personale, all’impegno pubblico, al senso delle istituzioni, alla partecipazione, alla democrazia*» (Manifesto al Paese). Vivere così vuol dire essere testimoni coerenti e credibili del Risorto e del mistero della salvezza offerta a tutti con la sua morte e resurrezione. Laici “chiamati insieme”, che si incoraggiano, che sperimentano la comunione e la trasmettono: veri «*ministri della sapienza cristiana*» per un mondo più umano. In un momento in cui il senso stesso dell’umano sembra

offuscarsi, come associazione vogliamo ribadire il valore e la dignità della persona umana, e insieme la sua capacità di vivere relazioni autentiche con il mondo, con gli altri, con Dio: è questo il contributo che intendiamo offrire alle sfide poste dalla “questione antropologica”.

2.7 L’invulnerabilità della vita e della persona; il senso originario del legame interpersonale, che trova nella famiglia il suo nucleo sorgivo, esposto però, in maniera sempre più preoccupante, ad un processo di indebolimento che sembra coinvolgere anche tutte le altre strutture sociali; il bene comune, da promuovere nella sua dimensione universale di giustizia e di solidarietà; il primato educativo e formativo: ecco alcune di queste sfide, che oggi hanno bisogno di una *«fede amica dell’intelligenza»* (Benedetto XVI). In questo quadro, siamo chiamati ad offrire un’attenzione particolare ed un supplemento di cura formativa alle giovani generazioni, che sono una risorsa, e non un problema. Consapevoli che il dialogo intergenerazionale costituisce uno snodo vitale nella dinamica associativa, ci impegniamo a portare il nostro contributo alla nuova stagione di impegno educativo che si sta aprendo.

2.8 Consapevoli dei nostri limiti ma ricchi del dono di Dio, vogliamo prenderci cura della persona umana in ogni condizione di vita. I nostri Movimenti, esperienza associativa che si radica nei diversi ambienti, rappresentano una risorsa particolarmente preziosa, e da sostenere, sulla strada di una nuova evangelizzazione. Crediamo che essere *«cittadini degni del vangelo»* e *«ministri della sapienza cristiana»* significhi proprio questo: testimoniare, a livello personale e associato, la possibilità di un’amicizia di fede e intelligenza, che accomuna l’umano e il cristiano, riconciliandoli nell’unità di un mondo liberato, che non è privilegio di pochi, ma un dono per tutti.

“Chiamati ad essere santi insieme” (1 Cor 1,2)

III. Orientamenti per il triennio 2008-2011

3.Santità, cura educativa, passione per il bene comune: sono questi i tre principali orizzonti che impegneranno l’Associazione nel triennio 2008-2011.

3.1 Tutti ricordiamo con emozione le parole che il Papa ci ha rivolto il 4 maggio in piazza San Pietro: *«La magnifica corona dei volti che abbracciano simbolicamente piazza San Pietro è una testimonianza tangibile di una santità ricca di luce e di amore. Questi testimoni, che hanno seguito Gesù con tutte le loro forze, che si sono prodigati per la Chiesa e per il Regno di Dio, rappresentano la vostra più autentica carta d’identità. Non è forse possibile, ancora oggi, per voi ragazzi, per voi giovani e adulti, fare della vostra vita una testimonianza di comunione con il Signore, che si trasformi in un autentico capolavoro di santità? Non è proprio questo lo scopo della vostra Associazione? Ciò sarà certamente possibile se l’Azione Cattolica continuerà a mantenersi fedele alle proprie profonde radici di fede, nutrite da un’adesione piena alla Parola di Dio, da un amore incondizionato alla Chiesa, da una partecipazione vigile alla vita civile e da un costante impegno formativo. Cari amici, rispondete generosamente a questa chiamata alla santità, secondo le forme più consone alla vostra condizione laicale! ».*

3.2 Assumiamo con gioia e responsabilità il compito che il Santo Padre ci ha affidato: la riscoperta di un’autentica *santità laicale* costituirà l’orientamento programmatico fondamentale dell’intero triennio.

Il secondo orizzonte che caratterizzerà il nostro vissuto, la *cura educativa*, da un lato esprime il desiderio di rafforzare ciò che ci è più caro, la formazione delle coscienze, dall’altro rappresenta l’impegno a trovare risposte nuove e profetiche a quella che lo stesso Pontefice ha definito, il 4 maggio e in altri importanti discorsi, “emergenza educativa”. L’annuncio che i prossimi orientamenti decennali della Chiesa italiana saranno dedicati proprio al tema dell’educazione ci

stimola ulteriormente a ripensare le modalità della formazione ordinaria, e a orientare l'intera proposta associativa intorno alle esigenze delle donne e degli uomini, dei ragazzi, giovani e adulti di questo tempo. L'Azione Cattolica Italiana è una realtà estremamente radicata sul territorio. E i laici di ACI sono chiamati a tenere insieme, armonicamente, una "doppia cittadinanza": la cittadinanza terrena e quella celeste. È proprio dei laici associati vivere con passione il proprio territorio, guardare con attenzione e competenza alle vicende del Paese, lasciarsi interrogare dalle grandi dinamiche che interconnettono il mondo intero. Portare il Vangelo negli spazi e nei tempi della vita umana è un nostro compito. Ed è il grande contributo che diamo per l'edificazione del *bene comune*.

A1. Il cammino triennale

Santità, cura educativa e passione per il bene comune sono contenuti che si intrecciano profondamente. Tuttavia, per garantire un approccio graduale e progressivo ai temi, l'Associazione li articola in un programma triennale che prevede, in modo flessibile, delle accentuazioni che variano di anno in anno.

I tre grandi orizzonti programmatici si innestano così nelle tre consegne che Giovanni Paolo II ci ha affidato a Loreto e che Benedetto XVI ha richiamato il 4 maggio scorso: *contemplazione, comunione, missione*.

I ANNO (Contemplazione)	<i>Il volto</i>	Persona	Educare alla fede	La vita quotidiana come via della santità
II ANNO (Comunione)	<i>La casa</i>	Relazioni	Educare all'incontro e al dialogo	Edificare la comunità
III ANNO (Missione)	<i>La piazza</i>	Cittadinanza	Educare alla responsabilità	Responsabili della Chiesa e del mondo

I ANNO

Nel primo anno, più specificamente dedicato alla santità, poniamo l'accento sul primato della fede e sulla vita quotidiana come via della santità. La santità laicale per ogni persona consiste nel saper coniugare il Vangelo con la vita.

II ANNO

Nel secondo anno l'attenzione è posta in particolare sul tema delle relazioni e degli affetti. La santità laicale diventa un cammino che matura all'interno di una comunità (familiare, associativa, parrocchiale...), grazie a una rete di relazioni autentiche, arricchite continuamente dal dialogo e dall'incontro con gli altri.

III ANNO

Nel terzo ed ultimo anno la riflessione si estende in modo più specifico ai temi della cittadinanza e del bene comune come forme per vivere la santità in chiave missionaria. La santità laicale viene considerata nel suo aspetto di servizio e responsabilità a costruire la Chiesa e a edificare il mondo secondo il progetto di Dio.

A2. La compagnia della Parola

Sollecitata anche dal prossimo Sinodo dei Vescovi "La Parola di Dio nella vita della Chiesa", l'Associazione continua ad accompagnare il suo cammino ordinario con il Vangelo dell'anno. In particolare, sceglie per ogni anno un brano che orienta, in modo unitario, l'intera proposta formativa.

I ANNO 2008-2009 Vangelo di Marco	<i>Mc 8, 27-36</i> (<i>Professione di fede di Pietro</i>)	<i>“E voi chi dite che io sia?”</i>
II ANNO 2009-2010 Vangelo di Luca	<i>Lc 19, 1-10</i> (<i>L’episodio di Zaccheo</i>)	<i>“Lo accolse con gioia”</i>
III ANNO 2010-2011 Vangelo di Matteo	<i>Mt 5, 13-16</i> (<i>Dal discorso della montagna</i>)	<i>“Voi siete la luce del mondo!”</i>

I ANNO

L’episodio della professione di Pietro ci interroga: chi è il Signore per noi? La risposta “Tu sei il Cristo”, pur ineccepibile, è ancora soltanto una definizione; Gesù ci chiama alla sua conoscenza autentica, che deve diventare esperienza di vita.

II ANNO

L’episodio mette in evidenza da un lato il desiderio di relazione di Zaccheo, che vuole vedere Gesù; dall’altro il fatto che lo stesso Gesù sceglie la relazione personale per rinnovare il cuore dell’uomo. Il Signore entra nella casa di Zaccheo e con questo incontro gli cambia la vita.

III ANNO

Il Signore, subito dopo le Beatitudini, ci invita ad assumere piena consapevolezza delle responsabilità che da cristiani abbiamo. Ci “raccomanda” lo stile della testimonianza e del servizio, nel vivere l’esperienza della missione.

Le forme della missione

IV. Gli obiettivi prioritari

4. Fedeli alla nostra identità e consapevoli di quanto sia importante investire in contemplazione, comunione e missione (come ci ha ricordato Giovanni Paolo II a Loreto) per essere quello che siamo, riconosciamo fermamente la necessità di metterci in ascolto e al servizio delle persone di oggi. Per fare questo, partendo dall’esperienza della vita associativa della nostra diocesi, assumiamo

per il prossimo triennio i seguenti obiettivi prioritari che hanno come sfondo il primo annuncio:

- L’impegno a far crescere e maturare la fede
- L’impegno a suscitare percorsi di ricerca e riscoperta della fede
- L’impegno per la promozione del bene comune
- La cura della formazione
- L’impegno ad accrescere la Spiritualità Laicale

Lo stile caratterizzante :

deve essere quello della missionarietà, del discernimento, dell’unitarietà e della diocesanità.

L'impegno a far crescere e maturare la fede

4.1 Durante l'Assemblea abbiamo espresso l'intenzione di "accompagnare le persone lungo tutte le stagioni della vita verso la santità, attraverso percorsi formativi esigenti e diversificati per ogni età". Al centro di questa priorità, abbiamo messo "l'ascolto della Parola di Dio", "una vita liturgica e sacramentale piena", "il Magistero".

La fede è il grande dono di Dio che esalta il valore e la dignità della nostra vita, della nostra umanità. Da cristiani ed aderenti di AC sperimentiamo come la fede non toglie nulla alla nostra umanità, ma anzi le dà pienezza e compimento. La sua trasmissione e condivisione, anche tra generazioni diverse, è il servizio più prezioso che possiamo rendere all'uomo di oggi.

L'accoglienza della fede e la testimonianza di un'intensa vita da credenti sono compiti primari dell'Associazione. Per questo ci sentiamo impegnati a rigenerare la nostra fede, a ridirla con le parole semplici della vita quotidiana, nella lode a Dio e nell'aiuto generoso ai fratelli.

Non c'è percorso di santità senza amore alla Chiesa, quella concreta che abita nei nostri territori, nelle nostre parrocchie, che nella diocesi vive la comunione con la Chiesa universale.

Tale percorso passa attraverso la cura delle persone, in una parrocchia sempre più missionaria e dentro gli ambiti e le situazioni della vita.

Ci vogliamo impegnare in particolare sia nel valorizzare strumenti fondamentali quali lectio, esercizi, direzione spirituale, sia nell'aiutare a maturare e ad assumere una Regola spirituale che renda visibile nello stile di vita il rapporto tra il Vangelo e il tempo.

In questa prospettiva vanno riscoperte e valorizzate figure laicali di santità, tra le quali Armida Barelli e Giuseppe Toniolo richiamate da Benedetto XVI il 4 maggio, senza dimenticare i tanti testimoni diocesani che hanno accompagnato il percorso del 140° (cfr. Modalità e strumenti "Documento assembleare nazionale").

L'impegno a suscitare percorsi di ricerca e riscoperta della fede

4.2 L'Associazione riconosce che tale attenzione "incontra naturalmente la dimensione umana della vita". Nel concreto, dunque, intende orientare la propria proposta formativa "alle domande di senso e ai bisogni concreti di ogni persona", con lo stile di chi ha "occhi e orecchie aperti" sulla realtà del mondo.

Sul PRIMO ANNUNCIO c'è la necessità di conoscere dinamiche, modalità, risorse di attuazione. Questa modalità di evangelizzazione, deve attraversare trasversalmente tutta l'attività dell'AC e a tutti i livelli: dalle Scuole di Formazione unitaria e di settore, agli itinerari formativi, valorizzando non solo alcune iniziative fini a se stesse; ma incarnando un nuovo stile su cui ricostruire i momenti tradizionali dell'AC.

Promuovere e sostenere la nascita e il lavoro dei movimenti diocesani (MSAC, MLAC, MIEAC, FUCI, ecc...) quali strumenti posti in prima linea per un atteggiamento di Primo Annuncio, perché progettati per entrare in modo specifico negli ambiti di vita, fulcro della missionarietà del cristiano.

L'AC, da sempre attenta al percorso di vita del soggetto, deve porre più attenzione alle tappe di vita della persona, ad esempio la tappa del fidanzamento, il battesimo dei figli fino ad arrivare all'adulthood, la scelta di un giovane della scuola superiore, e di quella universitaria, ecc...

LONG LIFE LEARNING: la formazione lungo tutto l'arco della vita.

Formazione iniziale: complesso dell'offerta formativa destinata ai chi non ancora inserito.

Formazione continua: offerta formativa, successiva alla formazione iniziale, volta all'acquisizione e all'aggiornamento di conoscenze e competenze.

Si rivolge a soggetti adulti e giovani già occupati a servizio dell'AC, al fine di adeguare o di elevare le proprie conoscenze di fede, dinamiche di gruppo, ecc...

Formazione permanente: insieme delle opportunità formative rivolte all'intera associazione. Comprende la formazione iniziale e continua.

Ci vogliamo impegnare in particolare ad orientare in senso missionario la formazione dei responsabili, al fine di avere educatori capaci di far germogliare il dono della Fede nel cuore della persona e di accompagnarne i primi passi nella comunità dei credenti. Come Associazione ci impegniamo ad orientare sempre più la nostra proposta verso le

famiglie, a partire dai genitori dei ragazzi dell'Ac, e a individuare e sperimentare percorsi concreti di riscoperta della fede (cfr. Modalità e strumenti "Documento assembleare").

L'impegno per la promozione del bene comune

4.3 Ci siamo impegnati, durante la XIII Assemblea, ad accogliere il mandato che deriva dal Convegno Ecclesiale di Verona. Conoscere, interpellare ed evangelizzare tutti gli ambiti di vita nei quali si costruisce quotidianamente il tessuto storico delle relazioni tra le persone all'interno di un territorio. Intendiamo rilanciare la prospettiva del bene comune, posto al centro dell'ultima Settimana Sociale dei cattolici italiani. Questa prospettiva è per l'AC un obiettivo rilevante, ancorato ad una spiritualità incarnata, nutrito dell'insegnamento sociale della Chiesa, da tradurre nell'ordinarietà dei cammini formativi e da perseguire con lo stile del laboratorio per fare discernimento.

Il **bene comune** è "obiettivo rilevante, associato ad una spiritualità incarnata", "fondamentale per congiungere partecipazione democratica, vita delle istituzioni e responsabilità delle nuove generazioni" condividendo il tema annunciato da Luigi Alici nella sua relazione di «*promuovere la cultura di una società aperta e che guardi ai valori umani senza erigere barriere di emarginazione fondate su ragioni economiche o sociali*». Di fronte alle sfide del nostro tempo, del villaggio globale, alle emergenze nazionali (educazione, legalità, flussi migratori, tematica ambientale, coscienza civica, accoglienze ed integrazione delle diversità sociale: culturali e religiose) e al dilagare di mille paure, egoismi, episodi raccapriccianti e vergognosi (vedi, tra gli altri, l'assalto ai campi rom), appare prioritario che l'ACI dia il suo contributo con un'opera di informazione-formazione sulle specifiche questioni politiche e sociali, facendo maturare una coscienza civile, oggi assai carente verso la propria comunità ed il mondo in cui viviamo. Prioritaria appare perciò l'opera di formazione per un'etica condivisa, per una autentica cultura del bene comune.

Ci vogliamo impegnare in particolare, in sintonia con il Progetto culturale della Chiesa italiana, a tradurre la Dottrina sociale della Chiesa a misura delle diverse fasce d'età, con particolare attenzione ai temi della vita, della salvaguardia del creato, del lavoro, della politica, del dialogo con le diversità (cfr. Modalità e strumenti "Documento assembleare").

La cura della formazione

4.4 La prima condizione per realizzare i primi tre obiettivi prioritari è una costante **cura della formazione**, da sempre elemento caratterizzante dell'AC.

La responsabilità educativa, che oggi si manifesta in termini di "urgenza" e che sarà posta sempre più al centro anche delle scelte della Chiesa italiana, trova l'Azione Cattolica impegnata da sempre ad accompagnare gli uomini e le donne nel cammino di formazione di una coscienza laicale matura. Oggi questo ci porta a misurarci, in dialogo critico e costruttivo, con una mentalità spesso dominata da inquietudine, precarietà, paura dell'altro e del futuro, nella quale tutti siamo immersi, imparando a leggere la storia, i bisogni profondi della vita, i segni di speranza e a creare luoghi per un incontro nuovo e conviviale.

A distanza di alcuni anni dalla pubblicazione del Progetto formativo "*Perché Cristo sia formato in voi*" e poi dalla pubblicazione delle Linee guida per gli Itinerari formativi "*Sentieri di speranza*" che ne specificano le scelte e le idee forza, avvertiamo l'esigenza di continuare ad attivare, nella vita associativa, processi volti a dare "forma alla vita". Ribadiamo infatti l'importanza di una formazione che si costruisce attraverso una proposta ordinaria, popolare e permanente per soci di tutte le fasce di età. La cura formativa però non è scontata oggi e necessita di alcune condizioni e attenzioni nuove e strumenti precisi per garantire tale delicato servizio.

In questo senso, ci impegniamo in via prioritaria a diffondere e tradurre gli orientamenti pastorali dei Vescovi italiani, e a proporre un'ulteriore diffusione del Progetto formativo "Perché sia formato Cristo in voi" e delle Linee guida per gli itinerari formativi "Sentieri di speranza"; a lavorare ad una riarticolazione del Laboratorio nazionale della formazione e dei Laboratori diocesani (cfr. Modalità e strumenti "Documento assembleare").

L'impegno ad accrescere la Spiritualità Laicale

4.5 Sono le buone relazioni la prassi attraverso la quale passa la testimonianza evangelica, l'amore per la Chiesa e il mondo, la passione per l'Associazione.

L'elemento laicale assume un ruolo fondamentale nella valorizzazione della dimensione popolare. Il *"genio cristiano del laico"*, di cui si è parlato al Convegno di Verona, costituisce in questo senso una grande opportunità, che però spesso non si esprime appieno a causa di una testimonianza irrilevante, o di una scarsa riflessione, o delle modalità con cui si manifesta. In questo senso, occorre anche un impegno sempre più maturo per una più chiara scelta di fede e per un'etica più condivisa. Il fatto che la realtà italiana sia per lo più composta di battezzati, infatti, non solo non trova corrispondenza in un'autentica vita di fede, ma spesso stride con l'affermarsi di scelte contrarie al Vangelo. Tutto ciò, come si vede, è strettamente legato al tema del bene comune: il sociale e l'ecclesiale non sono campi separati, ma continuamente in dialogo, in simbiosi.

Essere Laici di Ac significa avere una chiara identità associativa che si fonda su cinque atteggiamenti: passione, partecipazione, condivisione, collaborazione e responsabilità. Da qui scaturisce la **popolarità dell'associazione nel territorio**: rendere protagonisti gli aderenti nella vita della chiesa, della associazione e del paese e inoltre, sapersi prendere cura di "chi sta fuori".

Ci sentiamo ogni giorno tutti coinvolti nella costruzione esigente della nostra identità associativa che non può mai essere data per scontata e che è chiamata a misurarsi con una storia carica di profezia, di Vangelo e di "orme" di Dio, per farne tesoro e non per ripiegarsi su di essa.

Vivendo tale identità, l'Associazione diviene soggetto protagonista nella comunione ecclesiale e nello sviluppo di buone relazioni sociali.

Per questo riscopriamo e valorizziamo tutte le potenzialità della nostra vita associativa, con il metodo del discernimento, la dinamica del laboratorio e lo stile della sinodalità. La vita ordinaria dell'associazione, con le sue articolazioni e le tante occasioni di partecipazione, è sempre esperienza di formazione e di crescita spirituale.

Ci impegniamo in particolare a valorizzare il "gruppo" e i nostri luoghi di discernimento comunitario, ovvero le assemblee e i consigli, convinti che ciò aiuterà anche la vita degli organismi di partecipazione ecclesiale, a partire dai Consigli pastorali. Un impegno specifico sarà speso per promuovere l'adesione e la promozione dell'AC nelle parrocchie e la formazione dei responsabili (cfr. Modalità e strumenti "Documento assembleare").

V. Modalità e strumenti

5. La trasversalità e l'intreccio nel cammino unitario e di settore degli obiettivi prioritari descritti, ci porta necessariamente a fare sintesi del modo e degli strumenti essenziali per il compimento delle scelte fatte in forma comunitaria, associativa ed ecclesiale.

Volendo dipingere uno sfondo su cui poggiano le modalità e gli strumenti, potremmo farlo così: *"Incentivare la trasmissione della fede – dagli adulti ai giovani ai ragazzi – attraverso l'esercizio della testimonianza"*.

Il ristoro dell'anima

- Rafforzare il contatto con la preghiera. L'AC deve sempre curare questo aspetto della spiritualità attraverso i propri Assistenti diocesani e parrocchiali.
- Favorire attraverso il Progetto Osea, i momenti di preghiera (esercizi spirituali, ritiri, campi...) specialmente per i giovani che svolgono un servizio educativo.
- Promuovere la diffusione di percorsi per la lettura personale della Parola di Dio, per ragazzi, giovani e adulti, nei quali l'esperienza associativa ne sia cornice essenziale per la sua traduzione concreta nella vita quotidiana di ciascuno.

Promozione associativa

- Favorire la creazione di “nuovi” gruppi AC
 - Realizzare incontri dei genitori dei ragazzi ACR a livello parrocchiale-cittadino per far conoscere l’associazione e suscitare il desiderio di un cammino adulti.
 - Stilare un percorso di “iniziazione AC” per le parrocchie che chiedono la presenza dell’Azione Cattolica.
 - Curare i grandi eventi – come “...*fierA di esserCI*” ed altri - quali momenti unitari associativi, e il servizio educativo, per una testimonianza degli adulti verso i ragazzi. Un percorso che vede la famiglia protagonista nel suo ruolo primario di santificazione, educazione e trasmissione della fede (Progetto Nazareth).
-

Famiglia e vita

- Continuare l’attenzione dell’ACR verso i genitori dei ragazzi svolgendo un percorso col “Formato Famiglia ACR”. Realizzare un meeting dei genitori.
 - Curare la formazione degli adulti, per ben fronteggiare l’*emergenza educativa*, in particolare tenere vive le relazioni con i genitori dei giovanissimi e dei ragazzi ACR.
 - L’alfabetizzazione della fede, la formazione spirituale e i percorsi sull’affettività (a livello -personale-familiare-comunitaria/associativa) sembrano essere le necessità del momento.
 - Avere un’attenzione verso i Giovani-Adulti e le giovani coppie attraverso un percorso diocesano di incontri, orientato alla riscoperta del significato cristiano dell’amore coniugale, del sacramento del matrimonio e della vocazione educativa (Progetto “Nazaret”).
 - Suscitare percorsi di vita spirituale che aiutino la famiglia nel suo ruolo primario di santificazione, educazione e trasmissione della fede (“Progetto Nazaret”).
 - Riprendere e rendere operativo il Progetto “Adulti e famiglie oltre la crisi”
-

Spiritualità Laicale

- Ripartire dalla riscoperta del sacramento del Battesimo, rivolgendo una particolare attenzione ai genitori dei bambini.
 - Suscitare senso di appartenenza con proposte ricche di identità associativa e curare i passaggi in associazione: dall’ACR, al settore Giovani e da questi al settore Adulti .
 - Mettere a punto una regola di vita spirituale per gli aderenti.
 - Riscoprire e valorizzare figure laicali cresciute in Associazione per fare dell’AC sempre più una casa e scuola di santità.
 - Impegnarsi nella rivitalizzazione e progettazione della vita pastorale delle comunità attraverso contributi qualificati di pensiero e azione, dentro gli organismi pastorali.
 - Rinforzare il rapporto tra parrocchie – città – diocesi non trascurando il rapporto con i pastori.
-

Formazione dei formatori

- Valorizzare il Laboratorio Diocesano della Formazione come luogo e strumento di progettazione locale dei nuovi itinerari formativi.
- Investire sulla formazione permanente dei formatori e sulla crescita personale degli

educatori associativi di tutte le fasce di età. Un valido strumento è la Scuola Unitaria (Istituto M.Fani e G. Acquaderni), in cui inserire momenti formativi specifici alle diverse esigenze.

- Favorire lo studio del Magistero sociale della Chiesa come insegnamento per la vita quotidiana delle persone e per suscitare vocazioni all'impegno socio-politico.
 - Inserire nelle scuole di formazione di settore un'attenzione all'affettività e alla spiritualità, ri-scoprendo la propria vocazione di educatori/animatori.
 - Promuovere alla base associativa e non solo ai responsabili, il Progetto Formativo e gli Itinerari Formativi.
-

Cultura e comunicazione

- Potenziare il sito internet, l'utilizzo e la diffusione dello strumento per gli educatori e gli aderenti.
 - Investire in un sistema integrato di comunicazione (stampa e rete internet) capace di diffondere in modo incisivo, costante e capillare la elaborazione culturale dell'AC dal livello nazionale a quello diocesano.
 - Continuare ad investire sull'Editrice AVE, instaurando rapporti con il territorio ed essendo visibili attraverso la presenza e la proposta culturale associativa.
 - Realizzare sussidi personali e di gruppo in riferimento a momenti particolari (collaborazione attiva degli assistenti e dei seminaristi).
 - Sostenere il giornale "informACI" come strumento per rendere visibile il messaggio cristiano sulle questioni della vita.
-

Primo annuncio

- Valorizzare l'ascolto delle domande di vita di ogni persona - anche per coloro che vivono situazioni di fragilità - mediante strumenti e luoghi che aiutino a leggere la realtà, abitandoli ed animandoli con lo stile dell'AC.
 - Proporre esperienze missionarie che hanno l'obiettivo di abitare quei luoghi dove si gioca l'esistenza, far incontrare le persone e annunciare il Vangelo (Progetto "Nicodemo", le "Settimane", ecc...), valorizzando in modo particolare l'esperienza e la proposta dei Movimenti.
 - Condividere e dar forma a progetti comuni di solidarietà come occasione di incontro e scambio con realtà ecclesiali che vivono in contesti territoriali diversi dal nostro.
 - Sperimentare percorsi e linguaggi nuovi (storia, arte, cultura, scienza...) che permettano di suscitare la ricerca della fede, a partire dalle situazioni culturali concrete in cui avviene il primo annuncio.
 - Costruire itinerari di riscoperta della fede proponendo innanzitutto i fondamenti dell'esperienza cristiana.
-

Dimensione internazionale

- Coltivare la dimensione internazionale dell'AC, sostenendo le attività del FIAC in quanto ampliamento della cura e del legame associativo, non dimenticandoci dello speciale rapporto che la nostra diocesi ha intessuto con la Chiesa di Nazareth.
(FIAC = Forum Internazionale dell'Azione Cattolica)
-

In Movimento...

- Valorizzare promuovere e sviluppare i movimenti di AC (MSAC, MLAC, MIEAC), come luoghi in cui si vive, si cresce, si crede, si annuncia con coraggio il Vangelo nelle situazioni storiche concrete e negli ambienti di vita, sperimentando la costruzione del bene comune. Può essere utile a tal riguardo, affidare loro la cura di alcuni momenti specifici della vita associativa e non, come per esempio la settimana sociale.
(MSAC = Movimento Studenti Azione Cattolica)
(MLAC = Movimento Lavoratori Azione Cattolica)
(MIEAC = Movimento d'Impegno Educativo Azione Cattolica)
-

La Missionarietà

- Vivere come laici di AC nel mondo e quindi nella città-diocesi, in cui si propongono iniziative d'interscambio con le scuole e con i comuni. Costruire in modo consapevole e propositivo reti con le commissioni diocesane e con i diversi soggetti e agenzie educative (famiglia, scuola, altre associazioni e movimenti ecclesiali, associazioni sportive...) per giungere alla condivisione di un progetto educativo orientato alla crescita integrale della persona.
- Sviluppare, all'interno degli itinerari formativi per gli adolescenti, i giovani, e gli adulti, una particolare attenzione verso la legalità, il dialogo, la cooperazione, la gratuità, la giustizia, e il servizio civile volontario.
- Rilanciare la "Settimana Sociale" di Azione Cattolica. Si propone, un'iniziativa o una manifestazione pubblica a livello diocesano sul tema concordato anche in collaborazione con altre associazioni operanti sul territorio ed impegnate in campo civile-politico-sociale. Interessanti e da attuarsi sono forme di gemellaggio per lo scambio di esperienze di cittadinanza attiva. (Progetto "*Sul sentiero di Isaia*")
- L'approfondimento sui temi e le sfide della cittadinanza attiva oggi (pace, solidarietà, impegno civile) dovrebbe avvenire/evangelizzare con la diffusione capillare a livello parrocchiale delle elaborazioni culturali dell'ACI (vedi Centro studi, Progetto Dialoghi, Progetto "*Sul sentiero di Isaia*").
- La questione ambientale, il problema delle energie rinnovabili nonché il rispetto-valorizzazione del territorio, ci investe come diocesi e ci stimola ad essere attenti, verso le comunità dell'erigente Parco dell'alta Murgia, della Valle dell'Ofanto e della zona Pantano Ripalta, instaurando contatti e scambi di iniziative con le diocesi di Altamura-Gravina ed Andria.

VI. Programmazione dei settori ADULTI, GIOVANI e dell'ACR

ACR (Azione Cattolica dei Ragazzi)

Il percorso che si propone in questo triennio, parte dalla volontà di continuità con gli anni passati, forti delle esperienze vissute, e stimolati da un fresco contributo che si potrà ricevere da quanti si apprestano ad offrire il proprio servizio verso i più piccoli dell'Associazione.

La sfida dell'educazione dei più piccoli è affidata nelle mani di giovani ed adulti di buona volontà, che si sentano facenti parte di una *Comunità impegnata* nell'offrire un servizio educativo, in stretta sintonia con le famiglie, l'agenzia educativa per eccellenza. Una comunità adulta nella fede, da ritenersi *non preoccupata* ma *occupata*, nel vivere e testimoniare una vita cristiana che sia effettivamente esperienza bella e che ne valga la pena di essere vissuta, e testimoniata a tutte le età.

Il cammino triennale ACR, rifacendosi alle 5 Finalità principali della programmazione diocesana unitaria quali:

- L'impegno a far crescere e maturare la fede
- L'impegno a suscitare percorsi di ricerca e riscoperta della fede
- L'impegno per la promozione del bene comune
- La cura della formazione
- L'impegno ad accrescere la Spiritualità Laicale
punterà le proprie attenzioni verso quattro ambiti:

- BAMBINI – RAGAZZI
- EDUCATORI
- GENITORI
- EQUIPE DIOCESANA

1. BAMBINI E RAGAZZI

- Sarà premura principale quella di rafforzare e sostenere una proposta organica di mediazione della Catechesi dell'Iniziazione Cristiana, in un percorso vivo radicato all'interno delle parrocchie con uno slancio di apertura missionaria e di confronto all'interno della Comunità Diocesana e non solo;
- rilancio del protagonismo dei ragazzi attraverso l'EDR (Equipe Diocesana dei Ragazzi) in un cammino che ponga al centro i bambini ed i ragazzi dell'ACR, attraverso lo sviluppo di uno spazio in cui far interagire il confronto ;
- cammino "14enni doc", con la consapevolezza della delicatezza e della necessità delle attenzioni da porre alla fase del passaggio, attraverso la realizzazione di tre momenti d'incontro diocesani e la realizzazione del campo scuola diocesano in estate; collaborazione con il settore Giovani-MSAC
- In alcune parrocchie verrà sperimentata la proposta del cammino dei "Piccolissimi"(4-5 anni).

2. EDUCATORI

- ü Formazione continua degli educatori con l'ausilio dell'Istituto Diocesano "M. Fani-G. Acquaderni);
- ü cura e confronto con e fra gli educatori attraverso incontri periodici diocesani, i coordinamenti cittadini ACR;
- ü SDF (Scuola Diocesana di Formazione) per aspiranti educatori ACR;

3. GENITORI

Creazione di una rete e collaborazione con il settore adulti, con la proposta di realizzazione di un percorso di coinvolgimento-protagonismo dei genitori dei bambini e ragazzi attraverso:

- ü il sostegno a livello parrocchiale, cittadino e diocesano per la messa in atto del sussidio "Formato Famiglia";
- ü eventuale organizzazione di un meeting dei genitori;

4. EQUIPE ACR

- ü Ritiro di formazione per i membri dell'Equipe;
- ü Partecipazione agli incontri formativi dell'ISTITUTO "M.Fani-G. Acquaderni";
- ü Cura ed incontri con i coordinamenti ACR, le singole parrocchie, specie per quei gruppi educatori che si affacciano inizialmente al cammino ACR;
- ü Stretta collaborazione e lavoro in rete con la Commissione Diocesana per la Catechesi e la Dottrina della fede.

Settore GIOVANI

Il nuovo triennio che sta per cominciare, s'innesta nel cammino che la Chiesa e il centro nazionale hanno indicato per noi giovani. In particolare, l'equipe diocesana ha pensato alcuni appuntamenti per Giovani e Giovanissimi ponendo l'attenzione sui temi della *santità*, della *cura educativa* e della *passione per il bene comune* (questioni su cui l'AC rifletterà e s'interrogherà in questo triennio), percorrendo le tappe nel *gran viaggio della fede dell'apostolo Paolo*, facendo tesoro delle parole del Santo Padre alla *XXIII Giornata Mondiale della Gioventù* tenutasi a Sidney, collaborando con l'Ufficio diocesano della Pastorale Giovanile per vivere al meglio questo terzo anno *dell'Agorà dei Giovani* dedicato alla cultura.

APPUNTAMENTI PER:

_Giovanissimi (dai 14 ai 18 anni)

- Ø Un **INCONTRO** a livello cittadino da svolgersi all'inizio dell'anno associativo.
- Ø Un **RADUNO DIOCESANO** domenicale a Gennaio, come occasione d'incontro e confronto su temi di taglio socio-psicologico-esistenziale (affettività, sessualità, rapporto adolescenti-adulti, scuola, parrocchia...) con la presenza di testimoni e con l'utilizzo di nuovi linguaggi di comunicazione (cinema, presentazioni in power point, musica, filmati inerenti al tema...).
- Ø **CAMPI SCUOLA** diocesani estivi per giovanissimi divisi in fasce di età.
- Ø Ci sarà una collaborazione con l'equipe ACR per curare il *passaggio dai 14doc ai giovanissimi*.

_Giovani (dai 18 anni in su)

- Ø Un **RITIRO SPIRITUALE** diocesano nella domenica di Cristo Re, in preparazione all'Avvento.
- Ø Un **INCONTRO FORMATIVO** diocesano (su un tema attuale) nella prima o nella terza domenica di Quaresima.
- Ø Una **"TRE GIORNI"** diocesana estiva per giovani.

_Giovanissimi e Giovani

- Ø Un **CONCORSO DIOCESANO** annuale (cortometraggi o altro...).

_Educatori Giovani-Giovanissimi

- Ø **SCUOLA DI FORMAZIONE** per aspiranti educatori giovani-giovanissimi
- Ø Un incontro a fine settembre per la **PRESENTAZIONE DELLE GUIDE AC** e della programmazione di settore.
- Ø Un **WEEK-END** formativo (dal sabato pomeriggio alla domenica sera).

_Equipe diocesana (consiglieri e collaboratori)

- Ø Progetto **"RESPONSABILITÀ IN TOUR"**: l'equipe diocesana giovani si impegnerà nell'incontrare responsabili di settore, giovani e giovanissimi nelle parrocchie di appartenenza delle città della diocesi.
- Ø Una **GIORNATA DI RITIRO** per approfondire la Parola di Dio e rafforzare i legami fraterni.

MOVIMENTI: MSAC e MLAC

Il settore giovani diocesano si propone di promuovere e sensibilizzare i gruppi parrocchiali, all'interno del progetto "RESPONSABILITA' IN TOUR" e della SCUOLA DI FORMAZIONE, ai movimenti dell'AC quali il MOVIMENTO STUDENTI DI AZIONE CATTOLICA (MSAC), MOVIMENTO LAVORATORI DI AZIONE CATTOLICA (MLAC), costruendo un rapporto di conoscenza e collaborazione con le realtà diocesane presenti.

PROGETTI: PROGETTO FUORISEDE

In collaborazione con la FUCI, sempre più diocesi "di emigrazione" sono sensibili al problema dei giovani che lasciano le loro città, e tante diocesi con un intenso flusso universitario e lavorativo si stanno attrezzando per accogliere chi arriva. È un progetto che esprime concretamente la nostra "cura della persona".

Per questo motivo, con l'inizio dell'anno accademico, si rinnova l'invito ad incrementare questa sensibilità, e ad approfittare della ricca rete associativa per dare un sostegno a chi potrebbe vivere momenti di spaesamento e solitudine. La "lista delle esperienze" continua a crescere, ed è il segno che l'attenzione ai fuorisede fa bene anche all'associazione e al settore Giovani.

Settore ADULTI

Il triennio 2008-2011, ci vede attenti su alcune questioni di fondo. In particolare la nascita a livello nazionale dell'area famiglia e vita ci induce in modo notevole attraverso l'individuazione della coppia famiglia da cooptare all'interno del consiglio diocesano, ad essere attenti alla famiglia in modo trasversale su diversi fronti. Ciò è concretizzato con il "Progetto Nazareth".

L'altra accentuazione del triennio, è la formazione degli animatori laici dei gruppi adulti e famiglie. L'emergenza educativa riguarda anche l'impegno degli adulti per una formazione tesa ad accompagnare gli stessi adulti.

A questo si accompagna il rafforzare la "Spiritualità laicale" attraverso percorsi spirituali quali ritiri e campi scuola.

Infine l'impegno per il bene comune inteso come territorio e quindi ambiente, ci porteranno a realizzare percorsi ed iniziative a tema.

Nell'anno in corso 2008-2009 vivremo insieme i seguenti appuntamenti.

§ Sabato 4 ottobre '08: presentazione del testo adulti "DIMMI IL TUO NOME... Scoprire nei volti il volto". Il testo centrato sul Vangelo di Marco, propone con metodo partecipativo la ricerca dinamica dell'identità di ciascuno nella progressiva scoperta di Cristo, il solo capace di svelare l'uomo all'uomo. Il relatore sarà l'insegnante Sparapano Gino, consigliere nazionale del settore adulti. Destinatari: animatori gruppi adulti, coppie e famiglie – assistenti parrocchiali, presidenti e responsabili adulti parrocchiali.

§ Novembre '08: presentazione del progetto "adulti e famiglie oltre la crisi" a cura del presidente diocesano Lanotte Luigi; per la realizzazione di tale progetto ci si avvarrà della consulenza di uno staff competente. Destinatari: animatori gruppi adulti, coppie e famiglie – assistenti parrocchiali, presidenti e responsabili adulti parrocchiali.

§ Gennaio '09: ritiro spirituale diocesano sulle orme di San Paolo; con una particolare attenzione alla famiglia. Verrà organizzato di domenica. Destinatari: famiglie e adulti (adulti-giovani e adultissimi).

§ Febbraio/Marzo '09: scuola di formazione per animatori adulti. Destinatari: tutti gli aspiranti animatori adulti e coloro che hanno già frequentato il 1° ed il 2° anno della scuola di formazione.

§ Maggio '09: gita turistica, spirituale e agapica che si svolgerà di domenica per condividere la dimensione spirituale, culturale e sociale tra gli aderenti. In questa giornata si curerà la qualità delle relazioni interpersonali all'insegna dell'amicizia. Destinatari: **sono invitati tutti gli aderenti da 30 a 141 anni!** L'iniziativa è inserita nel percorso unitario relativo al tema dell'ambiente.

§ Periodo estivo: campo scuola diocesano adulti.

VII. Programmazione dei MOVIMENTI



MSAC (Movimento Studenti AC)

Il Movimento Studenti di Azione Cattolica si propone di rinnovare la propria presenza all'interno dell'Azione Cattolica diocesana, in particolare nel settore giovani, dove trova sua naturale collocazione. Vuole intraprendere una conoscenza e una collaborazione simbiotica con l'equipe diocesana giovani per una maggiore attenzione alla realtà scolastica della diocesi.

Per questo propone un percorso costante che vede impegnata l'equipe diocesana MSAC nella promozione dei circoli nelle varie città della diocesi.

Il MSAC si articola nelle 4 stanze:

Oktober Fest Msac:

una festa a tema all'interno delle scuole, per l'apertura dell'anno scolastico

Formazione specifica:

incontri quindicinali o mensili di formazione e organizzazione delle attività per i responsabili Msac

European Day:

incontro a tema nel giorno di Pentecoste all'interno delle scuole.

Punti d'Incontro Pd I:

momenti culturali e di dialogo all'interno della scuola negli orari pomeridiani, con appuntamenti settimanali o quindicinali.

PROGETTI IN CANTIERE

Settimane culturali:

giorni di attività in orario extrascolastico in occasione di ricorrenze storiche e sociali

MSAC Young ed SdP Scuola di Partecipazione:

"Msac Giovani": incontri cittadini per i gruppi giovanissimi parrocchiali volti a sensibilizzare i ragazzi alla realtà del movimento, momento iniziale per la definizione di una Scuola di Partecipazione (SdP) articolata in cinque incontri a livello cittadino che possano permettere di formare nuove realtà MSAC ed un incontro di promozione MSAC all'interno del I anno della "Scuola Diocesana di Formazione per aspiranti Educatori Giovani e Giovanissimi" (SdF).

NordSudOvestEst:

Progetto a livello nazionale in collaborazione con l'ACR che cura l'orientamento scolastico dei ragazzi della fascia 14DOC che devono affrontare il passaggio e la scelta dalla scuola media inferiore a quella superiore.

"Facoltà di scelta":

Il Msac e la FUCI propongono l'orientamento per giovani che intendono intraprendere il percorso universitario, pensato per ridare un senso alto e integrato in una prospettiva di fede alla scelta universitaria. Ciò è pensato in riferimento a due nuclei di significato della scelta: la scelta dell'università e la scelta della facoltà. Infatti la scelta universitaria è, in un certo senso, una doppia scelta. La prima scelta riguarda il continuare a studiare dopo le scuole superiori, la seconda riguarda più concretamente che tipo di studio affrontare. La proposta si articola a livello diocesano e regionale ed è rivolta a tutti gli studenti del quarto e del quinto anno delle superiori.

Sportello scolastico:

Istituire in punto di riferimento fisso all'interno della scuola dove lo studente può chiedere qualsiasi tipo di aiuto: passaggi burocratici, corsi di recupero, sostegno su problemi scolastici, ecc...

Lo specchio dell'anima:

Pensare a momenti in cui un sacerdote potesse essere disponibile per le confessioni all'interno della scuola, magari nei tempi liturgici forti, dove lo studente praticante e non possa assolvere il sacramento della riconciliazione

"Responsabilità in Tour":

Partecipazione al progetto con l'equipe diocesana giovani che si impegnerà nell'incontrare responsabili di settore, giovani e giovanissimi nelle parrocchie di appartenenza delle città della diocesi.

I propositi sono tanti, il lavoro è tanto, il campo di azione molto vasto, ma le disponibilità estremamente scarse, vi chiediamo un sostegno forte nelle nostre attività.

MLAC (Movimento Lavoratori AC)



Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica nasce dal desiderio di maturare la vocazione alla missionarietà, accogliendo e facendo proprio il metodo della pastorale d'ambiente. Partendo da questo presupposto, l'obiettivo primario di questi 3 anni si concentrerà sulla diffusione del Movimento tra i giovani e gli adulti della nostra Arcidiocesi, sfruttando tre luoghi di incontro che diventano un'ottima finestra da cui aprire il dialogo:

- 1) **GLI EVENTI ORGANIZZATI DALL'AC GIOVANI e ADULTI DIOCESANA.**
Punto cardine da cui partire, poiché è vero che il movimento punta soprattutto all'animazione "di strada", quindi lavora con i giovani e gli adulti che sono un po' all'esterno dei circuiti parrocchiali, ma è anche vero che i giovani e gli adulti aderenti all'AC devono conoscere questa realtà che si concretizza nella loro associazione.

Azione: Partecipare agli eventi realizzati dall'AC diocesana e divulgare Il Movimento Lavoratori tra i giovani e gli adulti di AC.

- 2) **LA COLLABORAZIONE CON IL MSAC.** Dall'esperienza fatta con il Progetto Policoro relativa all'animazione dei giovani negli Istituti Professionali nel nostro territorio si percepisce la voglia di questi giovani nel conoscere le regole che il mercato del lavoro impone.

Azione: Collaborazione con il MSAC per l'animazione negli istituti professionali della nostra Arcidiocesi per diffondere il Movimento Lavoratori e l'Azione Cattolica tra quei ragazzi che sono ai margini delle Parrocchie del territorio.

3) **LA COLLABORAZIONE CON IL PROGETTO POLICORO.** È importante mantenere i contatti con quelle associazioni, gruppi, progetti che si occupano di giovani e lavoro, e che con loro portano il messaggio di Cristo.

Azione: Collaborare con il Progetto Policoro e partecipare agli eventi che esso propone per dare visione al Movimento.

MIEAC (Movimento d'Impegno Educativo AC)

Il cammino del Mieac per il triennio che viene si pone in piena continuità con le linee di orientamento e di attenzione elaborate nel precedente triennio nello sviluppo di quella ministerialità che scaturisce dal suo specifico: animazione cristiana della società nel formare coscienze responsabili ed educanti, secondo l'ottica della centralità della persona voluta ed amata da Dio.

La complessità crescente dei bisogni e delle attese soggettive, aiuta a cogliere l'importanza che riveste la formazione ed incoraggia gli educatori a vario titolo ad acquisire e ad affinare le proprie competenze, perché oggi, in una realtà sempre più globalizzata, si è più consapevoli dell'importanza di dover essere più efficaci nello svolgere il compito di istruire ed educare.

EDUCARE PERCHE'

Educare è amare, volere il bene dell'altro, desiderare che l'altro si realizzi pienamente, umanamente e spiritualmente, oltre che professionalmente.

Educare è fare spazio all'altro, perché egli cresca, faccia emergere le potenzialità, manifesti le sue qualità, perché poi possa fare scelte consapevoli, in armonia con le attese sue profonde.

Tutto ciò richiede all'educatore non improvvisazione, ma sviluppo di competenze come il saper stare vicino, avere capacità di osservazione e ascolto, parlare e vivere secondo il modello che Cristo ci ha mostrato mettendoci alla sua sequela.

Per il corrente anno associativo 2008/9 l'attenzione primaria si porrà sulla formazione di nuovi soci e simpatizzanti con l'aiuto dall'icona biblica di San Paolo, indicata quest'anno dalla Chiesa. La figura guida, proposta poi dai sussidi del Movimento, resta don Milani, un educatore che ha praticato la speranza, ha osato guardare oltre, ha percorso strade nuove, inedite, con amore e creatività. Tra mille ostacoli e diffusa incredulità egli ha voluto e cercato il volto dell'altro, ha condiviso condizioni di vita e colto le aspirazioni più profonde, mostrando come esse possono essere valorizzate e assunte in pienezza nella prospettiva che apre la speranza cristiana.

Con tale luce sul nostro cammino, il secondo passo, non meno importante del primo, sarà quello di portare questo insegnamento nella vita sociale, mediante attività di vario tipo che si sono rivelate efficaci e gradite. Pertanto l'azione ci vedrà impegnati nel trasferire nel tessuto comunitario e sociale quanto di buono abbiamo ricevuto.

A tal fine il gruppo Mieac intende:

- 1) migliorare la capacità di approccio con l'altro - simile a me anche se, per molti versi, "differente" da me - ed affinare le capacità di interazione e di relazione;
- 2) fare rete con altre Associazioni per un tratto di strada, nella realizzazione di progetti condivisi che si prefiggono finalità educative ed obiettivi che mirino a rendere più efficace l'azione educativa degli educatori a vario titolo.

Santa Maria, Vergine del mattino

(Don Tonino Bello, Maria donna dei nostri giorni)

**Santa Maria, Vergine del Mattino,
donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie dell'aurora,
le speranze del giorno nuovo.**

**Ispiraci parole di coraggio.
Non farci tremare la voce quando,
a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati
che invecchiano il mondo,
osiamo annunciare che verranno tempi migliori.**

**Non permettere che sulle nostre labbra
il lamento prevalga mai sullo stupore,
che lo sconforto sovrasti l'operosità,
che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo,
e che la pesantezza del passato
ci impedisca di far credito sul futuro.**

**Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani,
e preservaci dalla tentazione di blandirli
con la furbizia di sterili parole,
consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza
essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.**

**Moltiplica le nostre energie
perchè sappiamo investirle
nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà:
la prevenzione delle nuove generazioni
dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra.**

**Dà alle nostre voci la cadenza degli Alleluja pasquali.
Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo.
Rendici cultori delle calde utopie
dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo.**

**Aiutaci a comprendere
che additare le gemme che spuntano sui rami
vale più che piangere sulle foglie che cadono.**

**E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente
incendiarsi ai primi raggi del sole.**

**+ Tonino Bello
(18/03/1935 - 20/04/1993)**